



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 85

Caracas, mercoledì 13 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Improprio...



(Servizio alla pagina 7)

Prodi: "I 100 capolista e la pluralità di candidature sono aspetti che turbano"

Italicum: Civati presenta il referendum

L'ex Pd: "Oggi presentiamo la proposta referendaria per togliere i nominati dalle liste dell'Italicum, quello che non ha potuto fare il Parlamento, lo faranno i cittadini". Renzi: "La sinistra è masochista"

ROMA - "Domani presentiamo la proposta referendaria per togliere i nominati dalle liste dell'Italicum". Lo annuncia Pippo Civati: "Sarà contento chi come Prodi dichiara che sono preoccupanti, come lo sono le pluricandidature. La nostra proposta è aperta al contributo di altri. Quello che non ha potuto fare il Parlamento, lo faranno i cittadini".

L'ex Premier Romano Prodi: "Sull'Italicum ho sempre preferito non pronunciarmi. Ci sono aspetti che turbano, come i 100 capolista e soprattutto la pluralità di candidature, per cui alla fine si viene a gestire dall'alto un numero rilevantissimo di parlamentari. Non voglio dare un giudizio complessivo su questa legge, per non contraddirmi rispetto a quello che ho detto: sono fuori, quindi è bene che abbia un minimo di prudenza".

La risposta di Renzi non si fa attendere: "Il Pd fa i conti con una grande opportunità e una crisi di crescita, se vedo i numeri di quelli che se ne sono andati e chi è arrivato il numero è positivo. Purtroppo la sinistra è masochista".

(Servizio a pagina 7)

L'INTEGRAZIONE DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Italianismi: l'influenza dell'italiano sullo spagnolo



(Servizio a pagina 2)

TERRORISMO

La Libia lancia l'allarme: l'Isis sta arrivando in Italia

(Servizio a pagina 3)

SCUOLA

È fumata nera tra Governo e sindacati

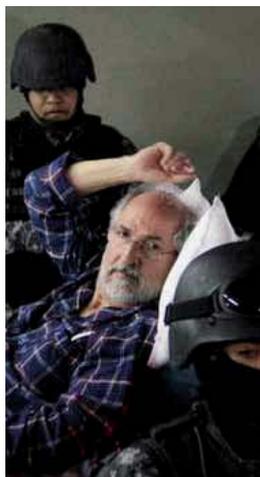
(Servizio a pagina 7)

CORRUZIONE

Orlando: "C'è l'intesa, la legge entro le regionali"

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Ledezma, rimandata l'udienza preliminare

CARACAS - Lo ha deciso il "Tribunal 6 de Control" di Caracas. L'udienza preliminare, quella in cui si sarebbe deciso se le accuse mosse contro il Sindaco di Caracas, il connazionale Antonio Ledezma, sono perseguibili penalmente, è stata rinviata. Il sindaco italo-venezuelano è accusato, assieme ad alcuni giovani, di cospirare contro il governo del presidente Maduro.

Il magistrato incaricato, Miguel Graterol, ha spiegato che l'udienza è stata rimandata al 9 giugno a causa della precaria condizione di salute dell'ex sindaco.

Intanto è stato reso noto che lunedì prossimo, al mattino, sono attesi a Caracas l'ex premier spagnolo, Felipe González e gli ex presidenti Enrique Cardozo (Brasile), Ricardo Lagos (Cile) e Andrés Pastrana (Colombia). Felipe González potrebbe far parte, se gli sarà permesso, del "team" di avvocati che difenderanno i politici in prigione: Leopoldo López e il connazionale Antonio Ledezma. L'ex leader socialista ha comunque già affermato che, qualora gli sia negato il permesso di difendere López e Ledezma nei tribunali venezuelani, comunque lo farà presso le assisi internazionali.

(Servizio a pagina 4)

GIRO D'ITALIA



La prima volta di Formolo

(Nello Sport)

ATENE RIMBORSO 750 MILIONI DI EURO AL FMI

La Grecia evita il default

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
 Ref. J - 00089287 - 3



Biblioteca Ángel Rosenblat

La comunità italiana attraverso l'inserimento nel tessuto sociale venezuelano ne ha modificato il linguaggio. Come esempi pratici troviamo parole come piñata, floristeria, pasticho, pizza e parmesano



Directora Irania Malaver

Italianismi, l'influenza dell'italiano sullo spagnolo

Arianna Pagano e Jessica Navarro

Sappiamo che l'interferenza, azione di un sistema linguistico su un altro e gli effetti provocati dal contatto tra lingue, è uno dei fattori del mutamento diacronico delle lingue. Ci sono, inoltre, diversi tipi di interferenze: i calchi, siano strutturali oppure semantici; adattamento di forestierismi che dipendono dall'influenza esercitata dalla lingua ricevente nello sforzo di adeguare il termine straniero alle sue strutture fonomorfologiche; e i prestiti. Quest'ultimi sono la riproduzione di elementi che riproducono nella forma e in un suo specifico significato un modello straniero. Infatti, in una pubblicazione nell'Enciclopedia Treccani da Massimo Fanfani, associato di Storia della lingua italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, si dice che «i prestiti progressivamente vengono integrati nel sistema lessicale, tanto da non essere più riconosciuti come tali». Nella ricerca si parla anche del grado di somiglianza tra le lingue giacché se presentano affinità nelle strutture fonomorfologiche e lessicali, di solito riescono a influenzarsi maggiormente e la ragione che ci danno è perché è più facile identificare gli elementi dell'una che possono essere mutati dall'altra. Precisamente questa interferenza è molto evidenziata fra lo spagnolo e l'italiano per essere lingue così vicine. Tuttavia, questo scambio non rappresenta un aspetto negativo nelle lingue, contrariamente Fanfani aggiunge una frase molto interessante:

- Il prestito costituisce una straordinaria risorsa che la lingua possiede per arricchirsi e rinnovarsi.

Prima di approfondire sull'influenza dell'italiano nello spagnolo, specificamente nello spagnolo venezuelano, teneremo di far conoscere un po' sull'istituto incaricato dello studio dello spagnolo di Venezuela, l'Istituto di Filologia "Andrés Bello" (IFAB) creato nel 1947. La direttrice, Irania Malaver, dottoressa in linguistica applicata nell'Universidad de Alcalá de Henares e magister in linguistica dell'Universidad Central de Venezuela, ci parla dell'istituto.

- È l'istituto di ricerca della Facultad de Humanidades dell'Universidad Central de Venezuela. E' stato fondato dal decano di

quell'epoca Mariano Picón Salas che fece un invito al professor Ángel Rosenblat per avviare un istituto della lingua venezuelana e dello spagnolo nella sua totalità. Da quell'epoca -continua la prof.ssa Malaver - l'istituto si è dedicato principalmente alla ricerca lessicografica. Infatti, parte della ricerca del prof. Rosenblat è stata la documentazione dell'uso lessico proprio del dialetto venezuelano; così una gran quantità di ricercatori hanno aiutato nella documentazione di quel lessico. Tutta questa ricerca dà origine al famoso schedario dell'istituto, il quale consta di schede di cartone, come parte del lavoro che si faceva in quei giorni, per documentare l'uso della parola. Grazie a tutte quest'indagini è stato creato un dizionario di "venezolanismos".

L'istituto non ha perso oggi quell'essenza giacché continua a fare lavori di lessicografia e anche lavori sociolinguistici, ma si è rinnovato con altre metodologie. Come racconta la prof.ssa Malaver, «l'istituto è riconosciuto internazionalmente per esser stato uno dei primi in partecipare nella raccolta di un corpus di "habla urbano" delle principali città di "hispanoamerica" (Santiago de Chile, La Paz, Messico D.F, Las Canarias, ecc) e l'ultimo Corpus sociolinguistico del "habla de Caracas" fa anche parte di un progetto internazionale, coordinato insieme alla prof.ssa Paola Bentivoglio».

Abbiamo anche colto l'opportunità di chiederle come funziona quel fenomeno tra le lingue: - Il cammino di ogni parola che cerca un luogo in un'altra lingua comincia con i prestiti. Questo processo comincia sempre per le necessità comunicative della comunità. Quel senso può essere tecnologico, politico, economico, emozionale, emotivo e a volte un po' di tutto. Nelle lingue -aggiunge la Prof.ssa - non ci sono razionalità esterne nei propri parlanti. Ad esempio, in un conte sincronico le persone non sapranno che "mezzanina" è una parola straniera.

In un articolo il prof. Ángel Rosenblat, pubblicato nel quotidiano El Nacional nel 1958, si parla dell'influenza dell'italiano nel lessico venezuelano; infatti, nomina tre personaggi molto importanti non solo nella storia del nostro paese ma anche nell'arricchimen-

to della lingua.

- La lingua è sempre il riflesso di rapporti sociali e culturali. Dal XVIII secolo si cominciano a ascoltare i primi nomi italiani nell'attività pubblica del Venezuela. Prima, dobbiamo ricordare quello di Filippo Salvatore Gilii, il gran missionario che ha trascorso più di diciotto anni nell'Orinoco e ha lasciato una opera molto importante [...] Secondo, quello di Giovanni Francesco Calcagno, il padre di Juan Bautista Calcaño, amico di Bolívar, che inaugura la ricca dinastia dei "Calcaños" chiamati a regnare nella musica, nella poesia e in quasi tutte le manifestazioni del nostro mondo culturale. In terzo luogo, Agustín Codazzi, le cui opere geografiche e cartografiche di più di un secolo conservano ancora gran parte del loro straordinario valore.

Il prof. Rosenblat menziona alcune parole di origine italiana che in quell'epoca facevano già parte del dialetto venezuelano: "piñata", "bolas criollas", "floristeria", "pasticho", "pizza", "espagueti", "mozzarella", "parmesano", "antipasto", "nona/o" (quest'ultimo usato principalmente a Trujillo e a Barinas), ecc.

Da un lato, il fatto che queste parole abbiano "penetrato" nell'immaginario collettivo fa parte dell'esistenza stessa del contatto fra lingue, ma in alcuni casi, le circostanze sociali determinano che questo fenomeno sia presente in certi settori dei parlanti e in altri, invece, no.

Da un altro, i valori che una comunità di parola crea in relazione a una lingua garantisce anche la creazione di cosmi e subcosmi linguistici. Quest'ultimo è un processo lento, ma dinamico e il grado di integrazione di questi cosmi alle strutture della lingua «dipende da diversi fattori, ma anzitutto dal modo in cui si stabilisce il rapporto d'interferenza», afferma Malaver. "L'accomodamento" di uno o un altro vocabolo verrà determinato da vari processi morfologici, sintattici, semantici e culturali che lo faranno entrare in un nuovo paradigma perché "si ispanizza", non soltanto nella pronuncia ma anche nella formazione dei plurali.

Ma perché le lingue cambiano? Irania Malaver commenta:

- Mescolare è iconico. Le lingue non si fondono così velocemente come crediamo. Il tempo è un fattore importante. Probabilmente la terza o quarta generazione dei parlanti saranno quelli che assimilano e normalizzano le strutture che penetrano dal paradigma della lingua di destinazione. Le lingue cambiano e si mescolano per via delle dinamiche umane per motivi storici, a volte di forma collettiva oppure individualmente. Il processo dipenderà anche dallo status dei parlanti e delle lingue che sono in contatto. Le circostanze sociali dei parlanti di una lingua si trasferiscono alla lingua di destinazione, anche se, molto spesso, i parlanti non si rendono conto dello status sociale che la propria lingua fornisce. Questo, nell'opinione di Malaver, forma parte delle "idealizzazioni culturali che passano per interessi economici e pure politici. Una lingua con uno status economico molto importante è l'inglese e, recentemente, il cinese; mentre l'italiano ed il francese hanno uno status piuttosto culturale". Abbiamo, allora, ragioni funzionali e ragioni emotive per imparare una lingua.

I mutamenti esistono dalle innovazioni, e l'innovazione è tutto quello che è contro le norme in un momento determinato. La necessità comunicative dell'immaginario sociolinguistico preciseranno la nascita di una parola, di una forma o di una variazione che poi si introdurrebbero in una lingua.

In termini descrittivi, insomma, quando parliamo della questione della lingua italiana in Venezuela, parliamo di persone che hanno l'italiano come lingua madre e che in situazione di contatto incorporano inevitabilmente parole oppure strutture grammaticali. Di questi processi, che hanno luogo nella comunità italo-venezuelana, si conta sulle dita di una mano quelli che veramente rimangono ancora. Lo spagnolo, in realtà, non ha sofferto mutamenti (ad eccezione di alcune parole assimilate nel lessico) riguardo alla struttura della lingua dovuti al contatto con l'italiano. In quest'ultimo, invece, possono darsi alcuni casi di processi linguistici all'interno della comunità che, però, potremmo valutare non prima delle prossime due generazioni.

TERRORISMO

Tobruk: "L'Isis sta arrivando in Italia"

IL CAIRO - Tobruk ha lanciato un nuovo allarme terrorismo rivolto all'Italia: un ministro del governo libico, quello riconosciuto a livello internazionale, ha avvertito che sui barconi di immigrati "nelle prossime settimane" si infiltreranno terroristi legati all'Isis. "È solo propaganda", è il commento che arriva dall'intelligence e dall'Antiterrorismo italiano che accolgono queste affermazioni con scetticismo. Mentre il leader della Lega Matteo Salvini chiede al premier Renzi e al ministro Alfano: "fermate gli sbarchi subito se non volete essere corresponsabili e complici di eventuali attentati in Italia".

"L'Italia sperimenterà l'arrivo non solo di poveri emigranti dall'Africa ma anche di barconi che trasportano Daesh (Isis)", ha detto all'ANSA il ministro dell'Informazione libico, Omar al Gawari. Le infiltrazioni verso "Malta e l'Italia", avverranno "attraverso i porti dominati da Fajr Libya", la coalizione di milizie filo-islamiche al potere a Tripoli e nella parte ovest della Libia, quella più vicina alla Sicilia.

"L'esercito e i responsabili libici hanno informazioni in proposito", ha sostenuto Gawari evocando un allarme più dettagliato di uno lanciato in marzo da un altro esponente di Tobruk, il presidente del parlamento Aqila Saleh. Le sue parole però sono state accolte con "scetticismo" dall'intelligence e dall'Antiterrorismo italiani che notano come finora non ci sia stato alcun riscontro di simili previsioni. Del resto, è la considerazione di 007 ed investigatori, se militanti dell'Isis volessero arrivare in Italia non lo farebbero certo usando barconi sottoposti ai controlli delle autorità italiane dopo il salvataggio. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha spiegato che, sebbene nessuno possa "escluderlo", "non c'è una prova" che ci siano terroristi infiltrati fra i migranti. Le parole del ministro libico suonano dunque più come una sollecitazione all'Italia a rompere con la sostanziale equidistanza che la comunità internazionale sta osservando rispetto a Tobruk e a Tripoli per agevolare la mediazione dell'Onu volta alla formazione di un governo di unità nazionale referente unico nella lotta all'Isis e all'emigrazione clandestina. Gawari, che scommette su un fallimento dei colloqui, chiede a Roma di tornare ad appoggiare solo Tobruk, espressione del governo legittimo prodotto dalle elezioni dell'anno scorso ma il cui esito non è stato accettato dai miliziani di Fajr Libya. Il ministro è tornato quindi a ribadire un'annosa richiesta: quella di revocare l'embargo sulla fornitura di armi per poter vincere sul terreno il confronto con Tripoli e Misurata: "le Forze armate libiche devono essere ben equipaggiate per far fronte all'emigrazione clandestina" e combattere il terrorismo, è la motivazione di oggi. Una richiesta accompagnata però da una velata minaccia: se l'Italia non appoggerà concretamente Tobruk con una politica autonoma da quella americana "non deve sorprendersi" se poi verrà "rimpiazzata" da russi e cinesi nel settore petrolifero.

*L'Italia è pronta
a intervenire
per fermare
i trafficanti di esseri
umani e Matteo Renzi
non esclude l'ipotesi
di bombardare i barconi
nei porti libici.
Oggi la Commissione
europea presenterà
una nuova strategia*



Immigrazione: l'Italia propone il capo missione

L'Italia tra i quattro Paesi Ue che accolgono di più

BRUXELLES - L'Italia è uno dei quattro Paesi Ue che nel 2014 hanno accolto di più, secondo Eurostat. Circa due terzi dei 185mila status di protezione internazionale accordati in Europa (+50% rispetto al 2013) sono stati concessi da Germania (47.600, +82% su 2013); Svezia (33.000, +25%); Francia (20.600, +27%) e, appunto, Italia (20.600, +42%). Il numero di richiedenti asilo nell'Unione nell'anno appena trascorso ha toccato la cifra record di circa 626mila, facendo registrare un aumento del 44% rispetto al 2013, pari a 191mila persone in più. Cinque Stati membri su 28 hanno gestito il 72% del totale delle richieste. Un terzo, 202.645 (32%), hanno fatto domanda in Germania. Seguono Svezia 81.180 (13%); Italia 64.625 (10%), Francia, 62.735 (10%) e Ungheria (42.775, 7%). Secondo la bozza dell'Agenda sull'immigrazione della Commissione Ue (il documento ufficiale verrà presentato oggi) il dato delle richieste dimostra come il regolamento di Dublino "non funziona come dovrebbe" e debba "essere applicato nella sua interezza". D'altro canto, si legge nel documento, "quando il sistema di Dublino è stato pensato, l'Europa si trovava in una diversa fase di cooperazione nel campo dell'asilo ed i flussi erano di una grandezza diversa". "Quando nel 2016 la Commissione valuterà il sistema di Dublino - si legge - potrà anche guardare all'esperienza dei meccanismi di redistribuzione e reinsediamento. Questo aiuterà a determinare se vi sia la necessità di una revisione dei parametri del regolamento per raggiungere una distribuzione più equa dei richiedenti asilo in Europa". In assoluto, in Europa, i principali beneficiari dello status di protezione sono stati i siriani (68.400, 37% del totale); gli eritrei (14.600; 8%) e gli afgani (14.100; 8%). Insieme, queste tre nazionalità rappresentano oltre la metà dei beneficiari. In particolare, il numero dei siriani è quasi raddoppiato rispetto al 2013 e quadruplicato sul 2012.

che sarà presentata oggi dalla Commissione Ue resta "il meccanismo di distribuzione" per quote percentuali che verranno assegnate a ciascun Stato membro. Una misura di emergenza per far fronte alla situazione nel Mediterraneo, che si pensa di estendere nel tempo rendendolo permanente. Secondo fonti Ue in questa prima fase non saranno indicati

i numeri dei richiedenti protezione internazionale che si propone di spostare da Italia, Grecia e Malta e redistribuire in Europa. Il documento riporterà la "chiave di distribuzione" con le percentuali per ogni Paese. Le cifre di richiedenti da redistribuire in provenienza dai Paesi in prima linea saranno nella proposta finale della Commissione, entro fine mese. Nel do-

cumento ci sarà invece una cifra sui reinsediamenti in Ue dei richiedenti protezione dai Paesi terzi. L'Unhcr chiede che siano 20mila l'anno, fino al 2020, per questo indiscrezioni descrivono una forchetta che va dai 5000 (un numero emerso al vertice straordinario sull'immigrazione del 23 aprile, e poi non indicato nelle conclusioni, nella speranza di alzare l'asticella) ai 20mila, che appunto chiede l'Onu. Potrebbe anche essere ufficializzata l'estensione del raggio di stazionamento dei mezzi dell'operazione Triton dalle attuali 30 alle 50 miglia marine, favorendo così operazioni di soccorso e salvataggio più efficaci. L'orientamento è emerso dopo le riunioni tra Frontex e le autorità italiane, ma ancora ufficioso, in attesa dell'adozione del nuovo piano operativo. La Commissione europea intende inoltre proporre un emendamento per la base legale di Frontex per rafforzarne il ruolo nei rimpatri dei migranti irregolari. I network dei trafficanti infatti giocano spesso sul fatto che sono relativamente poche le decisioni dei rimpatri attuate: nel 2013, ad esempio, solo il 39,2% dei provvedimenti sono stati messi in pratica. E per accelerare le pratiche nella fase della primissima accoglienza dei migranti si pensa a creare "hotspot", dove si concentreranno presidi sanitari, specialisti di Frontex, Europol e dell'Ufficio Ue dell'asilo (Easo). È in questi centri che si dovrebbe decidere se ci sono gli estremi per richiedere protezione internazionale o se si tratti di migranti economici. Nel secondo caso Frontex ha avuto indicazione (con un progetto pilota) di mettere a punto un sistema rapido per i rimpatri.



FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anburulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Conindustria, Eduardo Garmendia, calificó la medida como una "solución interesante" a los problemas que enfrenta el sector automotriz. Sin embargo, aclaró que no se espera un volumen importante de ventas a través de este mecanismo debido a la dificultad para acceder a las divisas

Venta de vehículos en dólares se realizará a tasa Simadi

CARACAS- Eduardo Garmendia, presidente de Conindustria, afirmó que la venta de vehículos en dólares se realizará a la tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) y los compradores deberán justificar la tenencia de las divisas, para así evitar el blanqueo de capitales.

"Todo va a ser a la tasa de cambio de Simadi, incluso el pago de los aranceles del IVA. Las operaciones son en bolívares pero las piezas y otras materias primas son en dólares", dijo Garmendia durante una entrevista transmitida por Unión Radio.

El presidente de Conindustria calificó la medida como una "solución interesante" a los problemas que enfrenta el sector automotriz. Sin embargo, aclaró que no se espera un volumen importante de ventas a través de este mecanismo debido a la dificultad para acceder a las divisas.

"Muy posiblemente eso no llegue

TRIBUNAL

Difieren audiencia preliminar contra Ledezma

CARACAS- El Tribunal 6 de Control de Caracas aplazó ayer el acto donde debe decidirse si autoriza el enjuiciamiento del alcalde metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, y a varios jóvenes por presuntamente conspirar contra el Gobierno. Debido a que sigue recuperándose de la intervención quirúrgica a la que fue sometido días atrás. La decisión la adoptó este martes el juez Miguel Graterol, el cual fijó para el 9 de junio la llamada audiencia preliminar.

a más de 20 mil unidades para una capacidad instalada de 200 mil. No es un monto significativo", dijo.

Descenso en importaciones entre 20% y 23%

Por otra parte, Garmendia reportó un descenso en las transacciones comerciales entre Venezuela y

Estados Unidos, lo que se traduce en un descenso en la importación hacia Venezuela.

Destacó que el rubro de bienes importados que más se ha reducido es el de las materias primas para fabricación de productos en el país. Agregó que tan solo en el sector privado la reducción ha sido de entre 20% y 23%.

ECONOMÍA

Buscan normalizar abastecimiento de atún en lata

CARACAS- La viceministra de pesca y acuicultura, Mirlay Herrera, explicó que se están adelantando las gestiones para garantizar el atún enlatado y normalizar el abastecimiento del producto.

"No se requieren 53 mil toneladas como lo hacen ver allí para cubrir la demanda nacional del atún. En los últimos cinco años las capturas van entre 45 y 55 mil toneladas anuales. El Estado según las estadísticas que tenemos en los últimos años han permitido 15 mil toneladas en la industria que con el tratamiento llega a 30 mil toneladas", detalló Herrera.

Explicó que se adelantan los trámites necesarios para mantener el abastecimiento del producto. "Aquí estamos recibiendo atún, si hay deficiencia en los anaqueles, eso se está manejando", agregó en el programa Al Instante en Unión Radio.

Reiteró que Insopesca da los permisos para pesca y producción primaria. "Hasta donde llega mi competencia, nosotros cubrimos la permisología de pesca y la flota pesquera. La parte de enlatado lo lleva el Ministerio de Alimentación y la Vicepresidencia y estoy segura que están trabajando en ello".

"Hay una situación muy específica en el atún, en los últimos años Cavenpesca suspendió el procesamiento ya que es más rentable importar el lomo de atún. Sería una cosa de concertar con ellos estas líneas", expresó.

ESTUDIANTES

Rechazan llamado a paro universitario

CARACAS. - Estudiantes de diferentes casas de estudio rechazaron ayer el llamado al paro universitario que realizan algunos sectores del país.

Leider Crespo, presidente del Centro de estudiantes de la Universidad Politécnica Territorial de los Altos Mirandinos "Cecilio Acosta", instó a los rectores y profesorado a respetar el derecho de las venezolanas y venezolanos a estudiar. Desde la plaza Bolívar de Caracas, señaló que el movimiento estudiantil nacional se encuentra alerta en la calle haciendo un llamado para que no se viole el derecho al estudio de la comunidad universitaria.

Aseguró que no están en contra de sus luchas por reivindicaciones salariales, sin embargo exigen que respeten a los estudiantes.

Crespo en representación del Consejo Nacional de Estudiante del Sistema de Educación Socialista, indicó que este llamado obedece a intereses políticos, ya que las autoridades anunciaron para esta semana la instalación de la mesa de negociación entre el Gobierno y el sector universitario para firmar la convención colectiva de los trabajadores.



Consulato Generale d'Italia
Caracas

AVISO IMPORTANTE

Se les informa a todos los gentiles usuarios que a partir del lunes 4 de mayo de 2015, el acceso a los servicios consulares de este Consulado General de Italia será reglamentado por un sistema de reservación automática disponible en el sitio internet www.conscaracas.esteri.it. A partir del lunes 27 de abril será posible registrarse y tomar cita para los meses de mayo y junio 2015.



BREVES

Expresidentes arribarán al país el lunes para apoyar a opositores presos

Los expresidentes de España Felipe González, de Brasil Henrique Cardoso, de Chile Ricardo Lagos y de Colombia Andrés Pastrana llegarán el próximo lunes a Caracas para apoyar a los opositores presos, informó ayer a Efe Omar Estacio, abogado del alcalde metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma.

"Si, eso está confirmado, el lunes a las 8:30 de la mañana va a aterrizar en Maiquetía", aseguró Estacio sobre la llegada de González y añadió que llegará acompañado "en el mismo vuelo" de los otros tres ex gobernantes latinoamericanos.

Falla eléctrica afecta Mérida, Trujillo, Barinas, Táchira y parte de Apure

TÁCHIRA- El gerente general de Comercialización de Corpoelec en el estado Táchira, Iván Sanguino, informó que este martes hubo una falla eléctrica en la subestación Buena Vista en el estado Trujillo.

"A partir de las 11 de la mañana hubo una desconexión por una falla de 330.000 voltios en la subestación Buenavista en el estado Trujillo, afectando esta entidad así como los estados Mérida, parte del Alto Apure, Táchira y Barinas específicamente en el municipio Santa Bárbara", dijo Sanguino.

Automatizan emisión de la Solvencia Laboral

El Gobierno Bolivariano anunció ayer la automatización de la emisión de la solvencia laboral para las empresas que desarrollan actividades en Venezuela.

"Ya no necesita tener 17 recaudos que se exigían para lograr la Solvencia Laboral", señaló el ministro del Poder Popular para el Proceso Social del Trabajo, Jesús Martínez al informar sobre la decisión. En ese sentido, explicó que la Solvencia Laboral "deja de ser un recaudo y pasa a ser un estado. Ahora el empresario está solvente o no".

Martínez indicó que tal acción es posible porque el Instituto Nacional de Capacitación y Educación Socialista (Inces), el Banco Nacional de Vivienda y Hábitat (Banavivi) y el Instituto Venezolano de los Seguros Sociales (IVSS) ya están automatizados.

"No estamos creando un nuevo registro, se mantiene el registro anterior pero lo estamos actualizando. Tenemos el registro y tenemos la solvencia", refirió.

Realizan trabajos para suministrar agua a las fuentes hídricas de Puerto Cabello

El alcalde de Puerto Cabello, Rafael Lacava, informó que la entidad se encuentra en un problema complejo, ya que, las personas no tienen acceso al agua potable debido a la sequía que se registra en las principales fuentes de suministro hídrico.

"Estas circunstancias climatológicas nos ha golpeado fuertemente desde hace un año, pues ha secado nuestras principales fuentes de agua como el río San Esteban y la represa de Canoabo", dijo.

Indicó que por esta razón se ha emprendido un programa de racionamiento y que se han disminuido los suministros de agua a ese 70% de personas que se benefician con dicha represa.

Diputados piden interpelar a Chacón por racionamiento eléctrico en el Zulia

Los diputados de oposición que integran el bloque parlamentario zuliano solicitaron a la Comisión Permanente de Energía y Petróleo de la AN interpelar al ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, para que explique porqué los habitantes de la entidad son sometidos a un continuo racionamiento eléctrico.

El diputado Elias Matta (UNT) señaló que los zulianos se han visto afectados con cortes eléctricos desde el año 2009.

"En Zulia hubo una obra, Termozulia. Se dijo que cuando esa obra estuviera lista mejoraría y no se ha arreglado el problema (...) Hasta 3 y 4 horas de apagones en el Zulia", denunció.

Llegan tres nuevos trenes para del sistema ferroviario de Los Valles del Tuy

El ministro del Poder Popular para Transporte Terrestre y Obras Públicas, Haiman El Troudi, informó que este domingo 17 de mayo arribarán a Puerto Cabello, tres nuevos trenes para el sistema ferroviario Ezequiel Zamora, en Los Valles del Tuy, estado Miranda. El Troudi indicó que una vez descargados los trenes, serán llevados a Charallave y comenzarán operaciones a finales de junio, una vez que se "pongan a tono".

El ministro del Poder Popular para la Salud, Henry Ventura, informó que junto al ministro de finanzas Marcos Torres analizarán la deuda que se tiene con los laboratorios

Revisarán deuda en divisas para garantizar medicamentos

CARACAS-Durante el acto de reconocimiento a enfermeras y enfermeros su día. El ministro del Poder Popular para la Salud, Henry Ventura, informó que se reuniría con su par de finanzas, Marcos Torres; para analizar la deuda que se tiene con los laboratorios, asimismo señaló que se encuentra reuniendo con la cámara de industria farmacéutica, laboratorios Bayer y empresa importadoras para realizar estudios de radiología y empresas que importa material médico-quirúrgico.

"Estamos discutiendo con el Ministro de Finanzas cuáles son las empresas a las que se les liberarán las divisas para traer los medicamentos que se solicitan en el país, necesitamos fijar una política de acceso para garantizar todas las medicinas", dijo.

"Estamos trabajando para dar



respuestas, para que los medicamentos no falten en el país y sean de forma accesible, de calidad para disminuir la tensión que ha generado la guerra económica y así lograr ese modelo de prevención de la enfermedad para la calidad de vida" ratificó Ventura.

En otro orden de ideas, el funcionario también quiso resaltar

que más de 50 mil personas se han registrado en la primera fase del Sistema Integral de Acceso a Medicamentos (Siamed).

"Sabemos la cantidad de medicamentos que entró al país y que se produce en el país, por eso nos reunimos con las farmacias, cámara de droguería, sociedad científica y el pueblo organizado

para saber cuántos hipertensos, diabéticos, personas con enfermedades crónicas no transmisibles hay en el país, para en una segunda fase de este sistema hacer la entrega de los medicamentos" explicó el ministro.

Asimismo, comentó que se espera 100 mil personas sean registradas en este sistema, por lo cual manifestó: "Estamos haciendo un llamado a las droguerías, a las farmacias para que nos entreguen el inventario y evaluar la distribución de los fármacos, de la mano de contraloría sanitaria, estamos viendo cómo se distribuye, nos llama la atención cómo tanta cantidad de fármacos se va a la frontera, por qué tantos insumos se van al estado Táchira, este sistema es antibachaqueo; es una lucha contra el contrabando y distracción de medicamentos", indicó.

AN

Aprueban créditos para aumento de salario mínimo a empleados públicos

CARACAS-La Asamblea Nacional aprobó un crédito adicional por Bs. 53.904.378.440 para cubrir el aumento del salario mínimo en la administración pública.

Los diputados del oficialismo indicaron que el monto incluye el incremento de 20% que fue anunciado el pasado primero de mayo por el presidente Nicolás Maduro y el 15%

Por otro lado, la parlamentaria de la bancada opositora Vestalia Sampedro resaltó que el bloque de la Mesa de la Unidad Democrática sí aprueba el monto; sin embargo también indicaron la importancia de exigir a la administración pública respuestas de cómo se pagarán los más de 54 millones de bolívares.

Por unanimidad, la plenaria de la AN aprobó proyecto de acuerdo en honor al investigador, profesor universitario y miembro de la Academia Venezolana de la Lengua Alexis Márquez Rodríguez, quien falleció el pasado domingo en Caracas.

El proyecto de acuerdo fue presentado en el hemiciclo de sesiones del Palacio Federal Legislativo, Caracas, por el diputado, Earle Herrera, quien resaltó la destacada labor de Márquez como docente universitario y sus

aportes a la literatura.

"Alexis Márquez tenía otra concepción de pedagogía y de la enseñanza", expresó Herrera.

Asimismo, el parlamento aprobó el nombramiento de Augusto

Montiel como embajador de la República Bolivariana de Venezuela en la República de la India. De igual forma fue aprobado el nombramiento de Julián Rivas como nuevo embajador de Ve-

nezuela ante el Estado de Catar. Por último, quedó diferida por la plenaria la segunda discusión del Proyecto de Ley de Bomberos; sin embargo fueron aprobados 15 artículos de la legislación.

Lois
JEANS & JACKETS

S  **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

CORRUZIONE

Orlando: "C'è l'intesa, la legge entro le regionali"

ROMA - Il via libera del ddl anticorruzione prima delle regionali sembra cosa fatta. "Ci sono tutte le condizioni", dice il ministro della Giustizia Orlando dopo il vertice di maggioranza al ministero. A precederlo, lo stesso premier Renzi: "L'anticorruzione sarà legge in una questione di giorni", afferma in un'intervista. Parole che marcano un risultato politico per quella che è una legge-bandiera da portare a casa prima delle elezioni di fine mese. L'orizzonte temporale più probabile per l'approdo in Aula alla Camera e il via libera, è tra 20 e 22 maggio. Ma c'è un 'ma': perché l'altra parte della maggioranza, Area popolare, ossia il blocco Ncd-Udc, vuole ridurre i tempi della prescrizione e chiede modifiche al testo in discussione al Senato. "Per ora in commissione Giustizia alla Camera il testo anticorruzione passa così com'è - sintetizza il vice ministro Enrico Costa (Ap) - ritireremo gli emendamenti. Ma nelle more tra questo passaggio e l'Aula, si concorderanno modifiche al testo sulla prescrizione".

Un iter che Orlando conferma: "Faremo un approfondimento, ci sono le condizioni per ritocchi che armonizzino i due testi". E giovedì 14 il ministro ha convocato una nuova riunione coi capigruppo di maggioranza su corruzione e prescrizione. Ma qual è il punto? Il ddl anticorruzione aumenta le pene: per la corruzione, la massima passa da 8 a 20 anni. Nel contempo, il ddl prescrizione prevede che per la corruzione il termine di prescrizione di 10 anni, conteggiato sulla pena massima, sia aumentato della metà; c'è poi l'aumento di 1/4 in caso di effetti interruttivi legati alle indagini. E c'è la misura generale che ferma il decorrere della prescrizione per 2 anni dopo la condanna in primo grado e per uno dopo l'appello. Questo - osserva Ap - può portare la prescrizione per la corruzione fino a 21 anni e 9 mesi. "E se in questo meccanismo incappa un innocente?", è la domanda.

Il Pd - e Orlando lo ha ribadito - punta invece su una specificità dei reati di corruzione che, scoperti spesso molti anni dopo essere stati commessi, necessitano di prescrizione lunga. E vorrebbe che alla pena massima si aggiungesse se non la metà, almeno 1/3. Intanto, il Pd incassa un punto sul ddl corruzione. Tra l'altro, i 5 deputati di Forza Italia non si sono presentati in commissione facendo decadere i propri emendamenti, mentre quelli di M5s, dalle intercettazioni sul falso in bilancio al Daspo ai politici corrotti, sono stati bocciati. "Ci sono tutte le condizioni perché il ddl sia legge già la prossima settimana. I corruttori d'ora in poi avranno vita dura", commenta Donatella Ferranti, presidente Pd della commissione Giustizia della Camera.

"È un testo robusto - aggiunge il responsabile giustizia Pd David Ermini - oltre alla reintroduzione del falso in bilancio, c'è un aumento di pene minime e massime, il patteggiamento solo dopo la restituzione del maltolto e ci si potrà avvalere del contributo dei collaboratori". Al termine di un incontro di circa 3 ore a via Arenula, è il presidente dei senatori di Ap, Renato Schifani, ad annunciare che Area popolare "ritirerà gli emendamenti in commissione". A partire da quello sul falso in bilancio, che puntava a rendere meno rigide le regole per le piccole imprese escludendo la procedibilità d'ufficio. Una modifica, però, che "Ap ripresenterà per l'Aula", specifica Schifani. Anche così, alla Camera i numeri per il varo definitivo del testo, il Pd li ha. Diverso il discorso al Senato, dove Ap giocherà le proprie carte sulla prescrizione.

Fassina è sempre più vicino all'uscita dal partito: l'annuncio potrebbe arrivare subito dopo il voto della riforma della scuola, che l'ex viceministro critica apertamente. "Il Pd ha tracciato un percorso per me insostenibile"



Italicum: Civati lancia il referendum

ROMA - Se altri seguiranno Pippo Civati fuori dal Pd, la responsabilità sarà di Matteo Renzi. Perché il travaglio esplosivo sulla legge elettorale è reale e liquidarlo come "problema suo", di Stefano Fassina o degli altri esponenti della sinistra democratica tentati dall'addio, è "sbagliato". È questa la reazione concorde della minoranza Pd alle parole del segretario. Quelle parole, spiegano, indignano e preoccupano per il futuro del partito. Preoccupano soprattutto chi dal Pd non vuole andar via. Come Pier Luigi Bersani, che bolla come "mistificatori" gli attacchi di Renzi alla sinistra "masochista", che non sa vincere. Sarà proprio quella sinistra, assicura l'ex dem Civati, a dare del filo da torcere al premier: prima alle regionali in Liguria poi, entro il 30 giugno, con la presentazione del referendum contro l'Italicum.

Fassina è sempre più vicino all'uscita dal partito: l'annuncio potrebbe arrivare subito dopo il voto della riforma della scuola, che l'ex viceministro critica apertamente. "Il Pd ha tracciato un percorso per me insostenibile", ammette Fassina. Ma non è il solo: altri come lui potrebbero seguire Civati fuori dal Pd, per costruire un soggetto alla sinistra di Renzi. E anche chi afferma di voler restare, spiega che la strada è sempre più stretta: "Finché c'è uno spiraglio resto", dice Alfredo D'Attorre. Ma dalle anime della sinistra dem viene l'invito a non liquidare il caso. "Se uno come Fassina ha dubbi sul Pd è un problema di tutto il Pd", dice Roberto Speranza. "Che tutta la sinistra che non

Ue: Italia promossa, ma resta il nodo pensioni

BRUXELLES - L'Italia passerà anche il nuovo esame Ue sui conti pubblici, cioè le raccomandazioni economiche che la Commissione europea pubblicherà oggi, ma la soluzione al problema delle pensioni verrà monitorata da vicino assieme all'attuazione delle riforme annunciate. Entrambe sono condizioni necessarie per ottenere il via libera alla flessibilità sui conti 2016, che comunque oggi verrà accordata salvo 'revoca' in corso d'opera se le riforme non venissero attuate o se la soluzione al problema delle pensioni avesse un impatto troppo pesante sul bilancio. Il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan parla di indicazioni "molto in linea" con l'azione di Governo e anche sul debito, la più evidente debolezza italiana, non è preoccupato visto che nelle ultime previsioni Bruxelles riconosce che "smette di crescere quest'anno e scende dal prossimo". La questione delle pensioni, di cui Padoan ha parlato sia al vicepresidente Dombrovskis che al commissario Moscovici, guardiani della sorveglianza sui bilanci, entrerà nelle raccomandazioni di oggi ma non ne modificherà la sostanza già decisa nelle scorse settimane. È "troppo presto" per dare un giudizio definitivo, spiegano fonti europee. Quindi per il momento, non avendo certezze sull'impatto della sentenza sui conti né delle soluzioni che metterà in campo il Governo, ci si attiene alle conclusioni di febbraio scorso che promuovevano la legge di stabilità e non aprivano una procedura sul debito, pur elevato, riconoscendo i "fattori mitiganti" che davano diritto ad una riduzione del deficit strutturale meno pesante di quanto previsto dalle regole.

la pensa in un certo modo sia una sinistra masochista non è vincente e convincente. E non convince che la sinistra debba ripartire dal centro", è la replica di Gianni Cuperlo all'accusa di Renzi di essere votati alla sconfitta. E Bersani: "Abbiamo visto che si può vincere essendo fedeli agli ideali di un centrosinistra alternativo alla destra. Poco o tanto, dall'Ulivo in poi abbiamo sempre vinto così". In nome di un partito che non smetta di guardare a sinistra,

la minoranza Pd proverà a fare fronte comune nei prossimi mesi. Anche se la parte di Area riformista che ha votato l'Italicum (una riunione potrebbe esserci oggi) non ci sta a salire sulle barricate. Per il momento con prudenza viene accolto anche l'annuncio di Pippo Civati di una proposta di referendum per abolire i capilista bloccati dell'Italicum. Il deputato la presenterà oggi in un convegno al quale ha invitato anche esponenti di Fi,

M5S ed ex grillini. L'obiettivo è raccogliere consenso attorno al referendum e depositare i quesiti entro il 30 giugno, per poter svolgere la consultazione nel 2016. Per ora i bersaniani frenano: "È prematuro". Ma, fuori dalla contesa politica, pesano le parole di Romano Prodi: "Turbandosi aspettando come i 100 capolista e soprattutto la pluralità di candidature".

In questo clima, Renzi decide di rinviare l'assemblea per l'elezione del nuovo capogruppo alla Camera, in calendario per oggi alle 14, a dopo le regionali: per non rischiare, spiegano i renziani, un nuovo momento di divisione interna, complice anche il clima da campagna elettorale. Ma dalla minoranza dem sostengono che il rinvio sarebbe legato anche a divisioni in area renziana sul nome di Ettore Rosato (di Area dem, come l'altro capogruppo Luigi Zanda). "Noi non avremmo fatto barricate su quel nome", afferma un deputato di Area riformista. Il dossier sarà riaperto a giugno e potrebbe coinvolgere qualche ritocco, ipotizza più d'uno, anche nel governo. In alternativa a Rosato, sempre in 'pole', circola il nome di Lorenzo Guerini, anche se così aprirebbe a un ricambio anche nel partito (magari, dice qualcuno, con Maria Elena Boschi). Nella ridda di ipotesi, si fa pure il nome di Andrea Martella, ma c'è chi continua a sostenere che Renzi potrebbe rispolverare l'idea di un altro esponente della minoranza dem (Enzo Amendola o Cesare Damiano) come capogruppo. Molto, concordano tutti, dipenderà dall'esito delle regionali.

REGIONALI

Renzi: "In Campania candidati imbarazzanti"

NAPOLI - Le liste del Pd sono pulite ma alcuni candidati di quelle collegate imbarazzano. Poche parole pronunciate dal premier Matteo Renzi al videoforum di Repubblica Tv hanno fatto riesplodere il caso dei cosiddetti candidati "impresentabili" per le elezioni regionali in Campania. "Alcuni candidati - ha affermato Renzi - mi imbarazzano eccome, però dico che le liste Pd sono pulite. Noi siamo intervenuti in modo molto forte sul Pd. Su alcune liste collegate al Presidente si può discutere, ci sono candidati che non voterei neanche se costretto".

Alla posizione di Renzi ha controbattuto Gianni Cuperlo, della sinistra dem. "Certe candidature - ha detto - andavano respinte"; mentre il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha stigmatizzato con una lettura dall'esterno: "Mi pare - ha detto - che in Campania questo si sia trasformato in un dibattito tutto a sinistra". Ha invece tagliato corto il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, Vincenzo De Luca. "Gli impresentabili? Anche io non li voterò", ha detto senza mezzi termini ricordando di aver fatto un appello "per non farli votare. Noi chiederemo il voto delle persone perbene", ha assicurato.

De Luca è deciso a respingere punto su punto le bordate partite dal centrodestra che lo ha accusato di aver "messo dentro tutto e il contrario di tutto" e ha aderito, insieme al suo avversario, il presidente della Regione Stefano Caldoro, all'invito di Renzi a evitare il rischio di un clima da guerra civile. È stato "montato tutto questo caso contro di me - ha scritto De Luca sul proprio profilo Facebook - e non avete notato che l'attuale Presidente della Regione e tutta la sua giunta sono stati eletti da Nicola Cosentino?".

Ma le parole di Renzi hanno aperto un altro fronte di polemiche: il premier e segretario del Pd ha detto chiaramente che "la partita è tra Stefano Caldoro e Vincenzo De Luca. Io - ha aggiunto - non parlerò male dei candidati di Caldoro, che è una persona seria, che si presenta a tutti i tavoli con spirito di collaborazione". Nello stesso tempo "De Luca ha le qualità di un buon amministratore" come ha dimostrato "per la città di Salerno". "Vuol dire che gli manderò l'elenco dei 400 consulenti nominati in modo clientelare al costo di 15 milioni di euro l'anno sulla pelle dei cittadini della Campania", ha replicato l'ex sindaco di Salerno ammonendo con riferimento a Caldoro: "Che nessuno usi espressioni di garbo istituzionale per avere legittimazioni mai avute". Delle parole di Renzi, Caldoro fornisce una lettura in chiave istituzionale. "Renzi faceva riferimento al mio ruolo di governatore - ha sottolineato Caldoro - e al lavoro svolto nell'interesse dei cittadini, collaborando con il Governo come lui ha ricordato. Nell'interesse dei cittadini si lavora a prescindere - ha continuato Caldoro - e con Renzi abbiamo affrontato tante questioni in questo spirito di collaborazione e mi fa piacere questo suo riconoscimento per un lavoro di serietà che abbiamo messo in campo nell'interesse dei cittadini campani". Renzi è intervenuto anche sul fatto che De Luca è candidato con il rischio di decadenza, in caso di vittoria, in base alla legge Severino: "È una contraddizione che nessuno può negare ma quando gli si è consentito di partecipare alle primarie - ha aggiunto Renzi - si è preso atto che la norma è stata disapplicata a Salerno ma soprattutto a Napoli. Di fatto è un problema superabile".



Dialogo, ma nessuna svolta. L'ipotesi di intralciare gli scrutini come segno di protesta contro i contenuti del ddl Buona scuola si fa sempre più concreta. Renzi: "Ascoltiamo, ma andiamo avanti"

Scuola: è fumata nera tra Governo e sindacati

ROMA - Dialogo, ma nessuna svolta. Tantomeno positiva. L'ipotesi di intralciare gli scrutini come segno di protesta contro i contenuti del ddl Buona scuola si fa sempre più concreta. L'incontro di ieri pomeriggio a Palazzo Chigi tra il Governo - rappresentato da ben 4 ministri, Boschi, Madia, Giannini, Delrio e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio De Vincenti - e i sindacati è stato decisamente da "fumata nera". Che l'andazzo sarebbe stato quello si era già capito dalle dichiarazioni mattutine del Premier: "Siamo disposti ad ascoltare i sindacati su tutto", ma "la scuola funziona se è di tutti", "non facciamo divisioni politiche sulla pelle della scuola. Non potrà mai esistere la possibilità di bloccare la qualità nella scuola". Insomma, ascoltiamo ma andiamo avanti. Il messaggio ai sindacati è arrivato forte e chiaro.

"È ancora come se avessimo la pistola puntata alla tempia" ha sintetizzato il leader della Uil, Carmelo Barbagallo. Nel merito - ha osservato il leader della Cgil, Susanna Camusso - "non è stata data nessuna risposta alle criticità che abbiamo proposto. Il governo ha detto di aver preso buona nota, anche se siamo ben lontani dal cambiamento profondo dell'impianto". E anche il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, ritiene insufficienti le modifiche introdotte in Parlamento: "se si fossero fatti prima altri incontri con il governo sicu-

Maroni annuncia il reddito di cittadinanza

MILANO - Un reddito di cittadinanza a sostegno delle fasce più colpite dalla crisi. Da attuare gradualmente già a partire dall'estate. E per di più sul modello considerato "interessante" del progetto di legge depositato più di un anno fa dal Movimento 5 Stelle. Roberto Maroni, governatore leghista della Lombardia, ha spiazzato tutti, anche i suoi assessori, annunciando di voler intraprendere a livello regionale una sperimentazione del sostegno al reddito, attraverso l'utilizzo di 220 milioni di euro del Fondo sociale europeo. Ma la sua stessa maggioranza di centrodestra ha finito per smentire il progetto, almeno nei contorni ancora vaghi con cui è stato presentato. Il segretario del partito di Maroni, Matteo Salvini, ha detto di non gradire ciò che gli appare come una "elemosina di Stato". "In linea di principio - ha aggiunto - sono contrario a questo tipo di provvedimenti. Non voglio mettere becco nelle libere scelte della Regione Lombardia, ma con i soldi pubblici preferirei abbassare le tasse e far ripartire il lavoro piuttosto che mantenere la disoccupazione". Maroni ha replicato che è una lettura sbagliata e che spiegherà a Salvini come immagina "il modello lombardo di reddito di cittadinanza che lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, fenomeni che purtroppo sono presenti in Lombardia tra i giovani, gli anziani e i disoccupati, e si realizza non attraverso l'elemosina di Stato ma con misure concrete di avviamento al lavoro".

amente avremmo costruito un percorso più utile per cambiare la scuola". Non intendono deporre le armi i sindacati di categoria. "Il Governo si è limitato a prendere atto delle dichiarazioni di ciascuno" hanno raccontato al termine del confronto che, andato avanti per circa 3 ore, ha registrato anche momenti di tensione e decibel non proprio da amabile conversazione. Flc, Cisl scuola, Uil scuo-

la, Gilda e Snals, che non hanno alcuna intenzione in questa occasione di rompere l'unitarietà d'azione, metteranno in campo nuove iniziative di mobilitazione anche durante il periodo degli scrutini. Non un vero e proprio blocco perché la legge sulla regolamentazione degli scioperi non lo consentirebbe, ma certamente un gran bel disagio. "Si sta concludendo l'anno scolastico

in un clima di conflitto" si rammarica il leader della Uil scuola, Massimo Di Menna. "Nei prossimi giorni organizzeremo presidi in occasione dell'inizio del dibattito alla Camera, assemblee e iniziative di lotta nelle scuole. La mobilitazione continua" promette il leader della Flc, Mimmo Pantaleo.

I Cobas, che si muovono per proprio conto, oltre a interferenze in tempo di scrutini, vogliono proporre agli altri sindacati di scegliere una data, una domenica (che potrebbe essere il 7 giugno, suggeriscono) "per difendere tutti insieme la scuola bene comune". "Vogliamo andare avanti come un treno", hanno mostrato "un'arroganza sbalorditiva" e "aperture zero" chiosa il leader del movimento, Piero Bernocchi. "Restano divergenze forti" è costretta ad ammettere il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, pur ribadendo la volontà di dialogo. Un dialogo che ha però paletti irrimovibili: "Il governo sui punti qualificanti del Ddl scuola non farà passi indietro" ha avvertito la titolare del dicastero dell'Istruzione. Mentre il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Claudio De Vincenti, definisce "irresponsabile" l'ipotesi di un blocco degli scrutini; un'iniziativa che "a fronte di una manifesta volontà del governo di dialogare", lamenta De Vincenti, "colpirebbe unicamente studenti e famiglie".

GEOPOLITICA

Il Papa sbarca a Londra, apre a Castro e non giudica Putin

LONDRA - Una visione geopolitica che evita con cura di appiattire il Vaticano sull'Occidente: mediando ad esempio fra Cuba e Usa per favorire una transizione morbida; e predicando massima cautela sul dossier Ucraina, senza mai additare Vladimir Putin come "aggressore". È lo sfondo della "nuova politica estera" di papa Francesco spiegata all'International Institute for Strategic Studies (Iiss), uno dei templi degli studi internazionali a Londra, da monsignor Antonio Mennini: veterano della diplomazia d'oltre Tevere, oltre che in passato confessore di Aldo Moro, e da 5 anni nunzio apostolico in Gran Bretagna dopo esserlo stato a Mosca. La Santa Sede "non considera l'imperialismo russo più pericoloso di quello occidentale", sottolinea in uno dei suoi passaggi più 'pungenti' Mennini, sollecitato in riva al Tamigi in un confronto con Massimo Franco, commentatore del Corriere della Sera e studioso della politica estera vaticana, e dal direttore dell'Iiss, Adam Ward. Del resto, nota, gli effetti dell'interventismo di Usa e alleati in Medio Oriente, dalle due guerre all'Iraq fino alla Libia, sono sotto gli occhi di tutti.

Più in generale, il nunzio traccia una linea di continuità fra la visione del mondo del papa argentino - orientata sempre dal criterio della ricerca di "una pace giusta" - e quella dei suoi predecessori: ricordando l'invocazione di un secolo fa di Benedetto XV contro "l'inutile strage" della prima guerra mondiale, l'azione di Giovanni XXIII per mediare sulla crisi dei missili di Cuba del 1962, il grido "mai più la guerra" di Paolo VI e l'opposizione aperta di Giovanni Paolo II tanto alla prima quanto alla seconda guerra del Golfo. Sottolinea tuttavia anche la specifica convinzione di Francesco che "il muro di Berlino appartenga al passato" e che si debba guardare ormai a "un mondo multipolare: non più dominato" da alcuna superpotenza, "né diviso fra Washington e Mosca".

Di qui, a suo giudizio, il senso dell'intervento diplomatico - riconosciuto apertamente dalle due parti - per il recente ravvicinamento fra Stati Uniti e Cuba. Ma anche l'atteggiamento verso la crisi ucraina, che il nunzio indica come "un confronto doloroso" fra cristiani, ma pure come "una guerra civile": espressione sgradita al governo di Kiev e ai nazionalisti ucraini. Un dossier di fronte al quale - insiste il nunzio - il pontefice non manca di richiamare "l'integrità dell'Ucraina", ma senza mai attribuire alla Russia un ruolo di "aggressore", nella consapevolezza, fra l'altro, che le divisioni fra ortodossi e cattolici di rito greco non siano in quel Paese il frutto di errori commessi nella storia da una sola parte. La sostanza - rimarca monsignor Mennini - è che, per il Vaticano, l'Ucraina "deve restare una terra di confine". Mentre sarebbe "disastroso se gli Usa continuassero a offrire al governo di Kiev", magari sotto traccia, "l'adesione alla Nato".

La Grecia per evitare il peggio è costretta a utilizzare le sue riserve presso il Fondo, a conferma della difficile situazione della liquidità che entro qualche settimana potrebbe rendere il collasso inevitabile



Atene evita il default, ma il Fmi chiude ad altri prestiti

BRUXELLES. - Atene riesce ad evitare il default che molti avevano previsto per il 12 maggio con il rimborso dei 750 milioni di euro al Fmi. Ma per evitare il peggio è costretta a utilizzare le sue riserve presso il Fondo, a conferma della difficile situazione della liquidità che entro qualche settimana potrebbe rendere il collasso inevitabile: secondo la Bloomberg i governi europei starebbero lavorando a un 'piano B' per contenere l'impatto di un 'Grexit', un addio all'euro.

La Ue chiede comunque di accelerare il negoziato e la Bce aumenta a 80 miliardi la liquidità d'emergenza alle banche (Ela): in conference call, i governatori hanno anche rinviato ogni decisione anche sull'ipotesi di svalutare ulteriormente i bond greci a garanzia dei prestiti. Ma emerge anche che il Fmi, che ha acconsentito al prelievo dalle riserve e che dovrebbe contribuire alla gran parte degli aiuti rimanenti alla Grecia, starebbe considerando di sfilarsi dal terzo programma di aiuti che sarà necessario negoziare dopo il 30 giugno. Una riluttanza, quella dell'istituzione di Washington, che secondo El Mundo sarebbe dettata dalla scarsa volontà di Atene ad attuare i correttivi richiesti. Nei giorni scorsi, tuttavia, era emerso che il Fmi minacciava di tirarsi fuori di fronte all'insostenibilità del debito greco, chiedendo o un'implementazione delle misure di austerità sottoscritte dall'esecutivo pre-

Cuba-Usa: scambio ambasciatori a fine maggio

L'AVANA - Parlando con la stampa dopo aver salutato il presidente francese, Francois Hollande, al termine della sua visita nell'isola, Castro ha detto che il processo di normalizzazione dei rapporti con gli Usa "sta procedendo, ma ovviamente al nostro ritmo". "Molti si lamentano e dicono che è troppo lento, ma perché avere fretta? Per commettere errori?", ha osservato il presidente cubano. Castro ha comunque ricordato che restano due ostacoli di peso per una normalizzazione totale delle relazioni bilaterali: l'abolizione "in modo completo" dell'embarco e il ritiro degli americani dalla base di Guantanamo, che ha definito "il peccato originale nel nostro rapporto bilaterale".

Onu: oltre 40 mln di tonnellate di rifiuti tecnologici all'anno

GINEVRA - Nel 2014, l'industria elettronica - una delle più grandi e in più rapida crescita al mondo - ha generato circa 41,8 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici (e-waste) provenienti da beni di consumo quali computer e smartphone, ma solo una piccola parte - tra il 10 e il 40% secondo le stime - è riciclato e gestito in modo corretto, afferma un rapporto pubblicato ieri a Ginevra dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep). Le previsioni dicono che la montagna di 'e-waste' potrebbe raggiungere le 50 milioni di tonnellate già entro il 2018. "Stiamo assistendo all'arrivo di una quantità senza precedenti di rifiuti elettronici che alimenta una buona parte della montagna di rifiuti non riciclati e pone una crescente minaccia alla salute umana e all'ambiente, a causa di componenti pericolosi in esso contenuti", ha detto il direttore esecutivo dell'Unep Achim Steiner.

cedente (fra cui un surplus primario del 3% quest'anno e del 4,5% il prossimo), o una ristrutturazione del debito che però è politicamente incandescente: i principali creditori di Atene

sono ora i governi europei. La Grecia, secondo la stampa locale, avrebbe utilizzato 650 milioni di euro di riserve Sdr (diritti speciali di prelievo) detenute a Washington, per pagare allo stesso Fondo

i 750 milioni di euro in scadenza ieri. Il Fondo avrebbe acconsentito data la situazione di liquidità difficile, ma le riserve devono essere ricostituite entro un mese e nulla lascia pensare che il Fmi sarà flessibile su questo punto. "Esattamente perché c'è questa situazione difficile di liquidità c'è ogni ragione per il governo greco di accelerare i negoziati", ha detto il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis. "Sappiamo che la situazione è molto complicata", ha aggiunto, "c'è ancora molto da fare, ci aspettiamo di finalizzare i negoziati tecnici già a fine aprile ma sfortunatamente questo non è successo". Le istituzioni, spiega, sono "pronte a impegnarsi". Da Atene, nonostante fonti governative parlino di disponibilità a fare passi avanti, il premier Tsipras avrebbe ribadito ai suoi ministri che non valicherà in nessun modo le 'linee rosse' tracciate dal programma di Governo su Iva, pensioni e lavoro, e che sono i creditori a dover fare aperture. Ma a dettare la tempistica dei negoziati è la situazione della liquidità: il ministro Yanis Varoufakis aveva dato un'autonomia di qualche settimana, grazie anche ai 600 milioni rastrelati dagli enti pubblici. Ma potrebbero non bastare per pagare stipendi e pensioni il 27. Nel clima di incertezza, tornano ad accelerare i deflussi netti di depositi bancari: ad aprile l'uscita di capitali dal Paese sarebbe stata pari a sette miliardi di euro.

La prima volta di Formolo, e l'Astana è già super



Il ventiduenne del Team Cannondale al debutto nella Corsa Rosa centra la prima vittoria da professionista nella 4ª tappa del Giro d'Italia. L'australiano Clarke è nuova maglia rosa

LA SPEZIA - La prima volta non si scorda mai. In particolare in uno sport come il ciclismo, che vive di attimi intensi e di storia, passata e recente. Davide Formolo ha deciso di far 'esplodere' il Giro d'Italia, per ritagliarsi una fetta di gloria, con un'azione a poco meno di una ventina di chilometri dall'arrivo, dopo essere entrato a La Spezia, sede d'arrivo della 4ª tappa partita da Chiavari. Alle sue spalle, staccato di 22", l'australiano Simon Clarke, nuova maglia rosa (è il terzo uomo della Orica Greenedge a indossare la maglia più pregiata e ambita) al posto del connazionale Matthews, leader per due giorni di seguito e vittorioso lunedì a Sestri Levante, nella tappa della tragica caduta di Domenico Pozzovivo. Un'azione d'altri tempi, quella di Formolo, non da giovane che deve ancora compiere 23 anni (li festeggerà il 25 ottobre) e che non ha mai vinto una corsa fra i professionisti. Faccia pulita da bravo ragazzo, sorriso genuino, autentico, una determinazione feroce che gli ha fatto guadagnare il soprannome di 'roccia' fin da bambino. Lo stesso nomignolo di Tarcisio Burgnich, il 'mastino' dell'Inter e della

Nazionale azzurra di calcio che giocava ruvido, ma non veniva mai espulso. Formolo non è un marcatore, ma un attaccante, che si mise in luce poco meno di un anno fa: al Trofeo Melinda, valido per il Campionato italiano su strada: solo Nibali tagliò il traguardo prima di lui. Non un avversario qualsiasi. Formolo è un atleta da corse a tappe, che non si piega di fronte alle sofferenze e ai tormenti del ciclismo, che sa cosa vuole e soprattutto come ottenerlo.

"Vivò alla giornata, d'ora in avanti. Non cosa cosa può accadere", il suo ritornello. Di certo, però, dopo il numero di ieri, può accadere di tutto in questa edizione della corsa rosa che è entrata nel vivo con le prime, vere salite (ieri una rampa - breve - fino al 14 per cento di pendenza) e che oggi vivrà il primo arrivo in quota, sull'Abetone, in Toscana.

Fabio Aru e Alberto Contador hanno scaldato i muscoli, mettendo alle corde Rigoberto Uran Uran, rimasto troppo presto senza squadra e senza nemmeno troppe energie. Non era una tappa adatta al colombiano, e questo lo si sapeva, non era facile invece pronosticare

che perdesse terreno non appena il ritmo si è alzato sulla salita della Bassa, nei pressi del bivio per le Cinque terre. Formolo ha resistito con il gruppo dei fuggitivi e poi, per evitare cattive sorprese - come egli stesso ha ammesso - è partito, creando il vuoto alle proprie spalle. Anche il ct azzurro Davide Cassani se lo gode e pensa a un posto in squadra per lui nel prossimo Mondiale, a Richmond, negli Stati Uniti.

"Di certo sta facendo bene, questo ragazzo - spiega Cassani - anche Aru e Nibali, a quell'età, possedevano 'numeri' come i suoi".

Oggi Formolo, che in classifica ha mezzo minuto di ritardo dalla vetta del Giro d'Italia, ovvero da Clarke, potrebbe andare addirittura all'attacco della maglia rosa, sempre se i big della corsa lo lasceranno fare, oppure se non lo ritengono già da adesso un avversario pericoloso, considerata la sua propensione per le corse a tappe. Contador appare in buona condizione già dopo pochi giorni, Aru pure, come conferma il suo allungo ieri, che ha stiracchiato il gruppo. Il Giro non ha vincitori annunciati e forse per questo diventa più interessante e appassionante.

COPPA AMERICA

Venezuela, nella lista dei pre-convocati presenti Cichero, Rincón e Martínez

Fioravante De Simone

CARACAS - Gabriel Cichero, Tomás Rincón e Josef Martínez, per dare un tocco d'Italia alla lista dei 30 pre-convocati della Vinotinto pronta ad affrontare la Coppa America in Cile. Il commissario tecnico del Venezuela, Noel Sanvicente, dovrà comunicare la lista definitiva dei 23 convocati entro il 23 maggio. La Vinotinto debutterà il 14 giugno contro la Colombia. Questa la lista dei convocati:

Portieri: Alain Baroja (Caracas), Wuilker Fariñez (Caracas), Daniel Hernández (Club Deportivo Tenerife, Spagna),

Difensori: Gabriel Cichero (Mineros de Guayana), Grenddy Perozo (Ajaccio, Francia), Andrés Tuñez (Buriram United, Thailandia), Juan Fuenmayor (Deportivo Anzoátegui), Wilker Ángel (Deportivo Táchira), Alexander González (Aarau, Svizzera), Roberto Rosales (Málaga, Spagna), Fernando Amorebieta (Middlesbrough, Inghilterra), Oswaldo Vizcarrondo (Nantes, Francia),

Centrocampista: Rafael Acosta (Mineros de Guayana), Alejandro Guerra (Atlético Nacional, Colombia), Ronald Vargas (Balikersirspor, Turchia), Franklin Lucena (Deportivo La Guaira), César González (Deportivo Táchira), Yohandry Orozco (Deportivo Táchira), Tomás Rincón (Genoa, Italia), Luis Manuel Seijas (Santa Fe, Colombia), Juan Arango (Xolos Tijuana, Messico), John Murillo (Zamora)



Attaccanti: Edder Fariás (Caracas), Germán Rivas (Deportivo Táchira), Christian Santos (Nec Nijmegen, Olanda), Fernando Aristeguieta (Philadelphia Union, Stati Uniti), Nicolás Fedor (Rayo Vallecano, Spagna), Mario Rondón, Mario (Shijiazhuang, Cina), Josef Martínez (Torino, Italia), José Salomón Rondón (Zenit, Russia)

Il torneo si svolgerà in Cile tra l'11 giugno e il 4 luglio 2015 e sarà la settima volta che questo paese ospiterà il torneo, superato solo dall'Argentina (9) in numero di competizioni organizzate. Il campione in carica è l'Uruguay, vincitore della Coppa America Argentina 2011. La nazionale venezuelana è stata inserita nel Girone C dove affronterà nell'ordine Colombia (14 giugno), Perù (18 giugno) e Brasile (21 giugno). Il campione avrà diritto di partecipare alla Confederations Cup che si svolgerà in Russia nel 2017.

TORNEO SERIE NACIONAL INTER CLUBES

L'under 16 del Caracas travolge il Fratelsa e ipotizza i quarti di finale

CARACAS - La categoria Under 16 del Caracas ha travolto in trasferta con un netto 3-0 i pari età del Fratelsa. La gara valevole per gli ottavi di finale del 'Torneo Serie Nacional Inter Clubes' si è disputata nel campo dell'Universidad Santa María.

Il Caracas ha iniziato il match subito all'attacco pressando nella propria area la formazione italo-venezuelana. Il primo sussulto dei 'rojitos' arriva all'8º minuto di gioco quando un frasteggio tra César Rondón e Yaimil Medina ha impensierito il portiere del Fratelsa. Sono stati tanti gli arrembaggi della squadra della 'Cota 905' ma la difesa del team italo-venezuelano era sempre ben piazzata. La prima azione pericolosa generata dai padroni



di casa è stata dopo 30' di gioco, quando Juan Macín ha impensierito la porta dei 'rojitos'. Pochi minuti dopo, al 37º minuto, un guizzo di Yaimil Medina sblocca il risultato e porta in vantaggio il Caracas. Si va al riposo sull'1-0 per la squadra della 'Cota 905'.

La seconda frazione di gioco si apre con lo stesso copione

del primo tempo: Caracas all'attacco e Fratelsa chiuso in difesa. Ma, al 47' il team italo-venezuelano sfiora il pari con Sebastián Vera. Dopo due giri di lancette, il protagonista è il portiere del Caracas, Héctor Meléndez, una sua uscita sbagliata stava per regalare una palla d'oro a Vera. Il Fratelsa inizia a prendere coraggio, e

sfiora in diverse occasioni il pari. Ma poi, la stanchezza inizia a sentirsi sulle gambe del Fratelsa ed entra in gioco la dura legge del gol: "fai un gran bel gioco però, se non hai difesa gli altri segnano, e poi vincono. Loro stanno chiusi ma, alla prima opportunità, salgono subito e la buttan dentro". Al 72' Jesús Chacon segna il 2-0 per gli ospiti, cinque minuti dopo arriva il colpo del ko con Maikol Jaimés.

Vittoria ampia, e addirittura in trasferta per i 'rojitos', che hanno più di un piede nei quarti di finale. Ma ci sono ancora 90 minuti da disputare, dove tutto può accadere. L'appuntamento è fissato per sabato sul rettangolo verde del Cocrilos Sport Park.

FDS



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 13 maggio 2015

El crecimiento anormal de los cornetes que sucede en el primer y último trimestre del embarazo desencadena serias obstrucciones respiratorias en la futura madre

Técnica con láser diodo mejora 80% la respiración

CARACAS- Respirar es vivir, por eso es fundamental que en los meses de gestación la respiración sea fluida. No obstante y en respuesta a los cambios hormonales que suceden durante el embarazo, en el primer y último trimestre se observa una obstrucción nasal permanente, con aumento importante de la producción del moco. Esto imposibilita el descanso y disminuye el aporte consecuente de oxígeno en la circulación de los tejidos de la madre y en el oxígeno que llega vía placenta al bebé.



El cuadro descrito anteriormente se diagnostica como Rinitis Vasomotora (RV) y ocurre no solo en el embarazo, también en la adolescencia, menopausia y andropausia, teniendo como factor común los cambios hormonales que suceden en esas etapas de la vida. Igualmente, aparece como respuesta al alcohol, a ciertos alimentos como el picante, a algunos medicamentos necesarios sobre todo para enfermedades crónicas como la hipertensión y también puede presentarse por la contaminación ambiental, sin llegar a ser una respuesta alérgica.

Sajidxa Mariño, otorrinolaringóloga especialista en cirugía endoscópica de nariz y senos paranasales y vice-

presidente de la Sociedad Venezolana de Otorrinolaringología, explica: "En la rinitis vasomotora se dilatan los vasos sanguíneos de la nariz y crecen los cornetes, ya que estos son unas estructuras eréctiles que se comportan como esponjas y aumentan su tamaño al igual que ocurre en el pene. La diferencia es que el pene regresa de nuevo a su tamaño original, pero los cornetes no, creciendo cada vez más y obstruyendo el paso del aire, lo cual genera la dificultad respiratoria común en el embarazo".

Anteriormente, por la limitación de utilizar medicinas o procedimientos que no afectaran al bebé, no existía una solución que ofrecerle a las mujeres embarazadas, que fuese realmente efectiva. Sin embargo, Mariño señala que la técnica con láser diodo de cauterización de los cornetes, utilizada en el consultorio, es una excelente opción. Con el uso del láser diodo los síntomas típicos en la RV tales como: congestión nasal, ruidos, carraspeo, aumento de la producción de moco y estornudos mejoran 80% al disminuir 80% el tamaño del cornete. El procedimiento es sencillo, se efectúa en 10 minutos, sin dolor ni sangrado, no se colocan taponos, no requiere hospitalización y el tratamiento posoperatorio en

las embarazadas se limita a lavados nasales con solución salina inocuos para el bebé.

"Todos en algún momento de nuestras vidas hemos padecido rinitis vasomotora. Es muy molesta, sobre todo en los periodos de cambios hormonales y puede llegar a alterar severamente la calidad de vida de la persona. El detalle es que no es tomada con la importancia que se debería y generalmente no es tratada por temor a que la obstrucción nasal requiera una operación. Por eso es importante dar a conocer entre los ginecólogos obstetras y en las futuras madres que, si el paciente no tiene el tabique 100% obstructivo, con el láser diodo empleado en el consultorio se puede solucionar el problema y ayudar a mejorar la respiración", destaca Mariño.

En Venezuela, desde hace cuatro años este tratamiento ha sido utilizado por la especialista, quien tiene amplia experiencia en tecnología de avanzada en nariz y senos paranasales, es la única que domina la técnica en el consultorio médico y tiene una importante casuística tanto en adultos como en niños. Para más información la Dra. Mariño está disponible en: Facebook: Otorrino Dra. Sajidxa Mariño, Twitter: @respiralibre y por el teléfono: 0416.635.79.09

NOVEDADES

Anuncian ganadores de la XVII edición del Premio Lorenzo Mendoza Fleury

La Fundación Empresas Polar anunció en rueda de prensa los científicos venezolanos ganadores del Premio Fundación Empresas Polar "Lorenzo Mendoza Fleury", en su XVII edición.



El anuncio de cada ganador lo efectuó Leonor Giménez de Mendoza, presidenta de Fundación Empresas Polar, a través de llamadas telefónicas a cada uno de los ganadores. Mario Cosenza (Física-ULA), Liliana López (Química-UCV), Patricia Miloslavich (Biología-USB), Ramón Pino (Matemática-ULA) y Fermín Rada (Biología-ULA), fueron los exaltados con este reconocimiento.

Para Giménez de Mendoza, esta edición del premio reafirma el convencimiento de Empresas Polar y su Fundación por continuar trabajando, invirtiendo y creyendo en el desarrollo de Venezuela y su gente. "Desde hace más de 74 años Empresas Polar le apuesta al país y al talento de los venezolanos. De la mano de Fundación Empresas Polar, apoya el acontecer científico, las ciencias básicas y sus interdisciplinas, como una oportunidad de seguir avanzando como país, mediante el estudio, investigación, la suma de conocimientos, hallazgos y descubrimientos que podrán aplicarse en diversas áreas", afirma.

Despistaje de cáncer sin costo en Parque Carabobo

La Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV), instaló su Clínica Móvil en los alrededores del Cuerpo de investigaciones científicas penales y criminalísticas (Cicpc), ubicado en Parque Carabobo, a cincuenta metro de la estación del Metro, diagonal al Pdval de la misión vivienda.

Carmen Zapata, coordinadora de la unidad clínica móvil de la sociedad anticancerosa de Venezuela, asegura que el operativo tiene como objetivo hacer exámenes de despistaje del cáncer de piel, mama y cuello uterino en Damas; en el caso de los caballeros, también evalúa para descartar cáncer de piel, mama y prostático con una muestra de sangre y el físico.

El horario de atención es desde las 7:30 am hasta las 12:30 del medio día hasta el viernes 15 de mayo.

Taller: "Envejecer: cómo generar bienestar al adulto mayor y a su cuidador"

La Fundación Misión de Vida llevará a cabo el Foro - Taller "Envejecer: cómo generar bienestar al adulto mayor y a su cuidador", desde la perspectiva de la Comunicación y del Desarrollo Humano, a celebrarse el sábado 30 de mayo 2015.

El Foro - Taller se estará llevando a cabo, el día sábado 30 de mayo 2015, de 8:00 am a 12:30 m.

Para mayor información contactar a la Fundación Misión de Vida a través de los números: (0212) 715.93.50 / (0412) 707.85.59 o por el correo electrónico: fundacionmisiondevida@gmail.com

Diagnoimagen presenta nuevos servicios médico-asistenciales

La reconocida organización del sector salud Diagnoimagen, especializada en la prestación de servicios médicos de primera calidad, ofrece la innovadora Terapia del Dolor, un conjunto de prácticas y tratamientos dirigidos a aliviar o eliminar el dolor crónico en pacientes que padecen alguna enfermedad como cáncer, artritis, neuralgias, traumatismos en la espalda o extremidades, entre otras, y que son administradas en los diferentes centros asistenciales del grupo en el país.

Entre los diversos tratamientos se encuentran las infiltraciones, electroestimulación o la ozonoterapia.

INAUGURACIÓN

Servifarmacias un nuevo concepto en servicio

CARACAS- La semana pasada se inauguró en Caracas Servifarmacias. Una cadena dedicada a la comercialización directa de medicamentos, productos de cuidado personal, uso diario en el hogar, belleza, cuidado capilar, primeros auxilios, equipos médicos, bebidas, snacks y alimentos.

El primer local de Servifarmacias está ubicado en la avenida principal de Boleíta Norte y, como parte de su estrategia inicial de expansión, próximamente estarán inaugurando dos nuevas tiendas en Maturín y San Cristóbal, generando alrededor de 12 empleos directos por tienda y unos 30 empleos indirectos, proporcionando servicios que contribuirán a mejorar la calidad de vida de las comunidades donde se encuentren. Para Ailyn Meneses, Gerente General de Servifarmacias, "la empresa



se caracterizará por ser una cadena de farmacias enfocada en proporcionar una verdadera experiencia en calidad de servicio, a fin de brindarle diferentes opciones al consumidor de acuerdo a sus necesidades. Buscando siempre la satisfacción integral

del cliente". El primer local de Servifarmacias cuenta con cómodos pasillos iluminados, un ambiente agradable en el cual los consumidores podrán adquirir medicinas, artículos de cuidado personal y de la cesta

básica, así como cosméticos, snacks y bebidas, el cual brinda a la comunidad de esta zona de ciudad mayor comodidad y un mejor acceso a la salud.

Para la rápida atención que los consumidores merecen cuentan con 5 cajas disponibles, 3 en la zona de farmacia y 2 en la de autoservicio. Para mayor tranquilidad y comodidad, la tienda cuenta con un horario de servicio de lunes a sábado de 7:30am a 7:00pm.

"Ser reconocidos como la mejor red de Farmacias del país, para la adquisición de productos y servicios destinados al bienestar, físico y mental, de nuestros clientes" es nuestra visión empresarial, así lo acota Ailyn Meneses, Gerente General de la empresa. Servifarmacias está enfocada en crecer en el país, basándose en el compromiso con los clientes y las comunidades.



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 13 maggio 2015



Il profumo Chanel n.5

N° 5 di Chanel è uno dei profumi più famosi

Chanel n.5 è il profumo più famoso e venduto al mondo, prodotto dall'omonima casa di moda. Conta più di 80 milioni di flaconi venduti dall'inizio della produzione. È stato uno dei primi profumi ottenuti miscelando sia essenze naturali, come quelle di gelsomino e rosa, che essenze sintetiche, dette aldeidi, che garantivano un sentore che durasse più a lungo possibile.

Le essenze naturali infatti erano abbastanza labili per questo venne scelto di miscelare naturali e sintetiche insieme. Coco Chanel, fondatrice dell'omonima casa di moda, volle creare un profumo che non fosse troppo dolce come andava di moda all'epoca, ma che contenesse un'essenza più elaborata. I profumi del tempo infatti erano quasi tutti a base di rosa, mugugno, e altre essenze delicate che scomparivano dopo poco tempo.

Coco invece puntò su qualcosa di diverso, arrivando ad usare anche aromi che generalmente utilizzavano le prostitute. Chanel n.5 era un profumo che non assomigliava a nessun altro sul mercato: oltre ad 80 essenze, venne miscelato un particolare aldeide sintetico al profumo di arancia che lo rendeva davvero unico. Resta sicuramente qualche ingrediente segreto che viene sapientemente tenuto nascosto!

La scelta del nome

La leggenda narra che Coco scelse il nome N° 5 dopo aver annusato la quinta boccetta di profumo proposta dal chimico Ernst Beaux, al quale era stata commissionata la creazione. Si dice che Coco si innamorò della quinta e per questo decise di chiamare il suo profumo n.5.

In realtà però le cose andarono diversamente: Beaux aveva preparato ben 24 campioni e pensò che Gabrielle Chanel si fosse fermata ad annusare solo fino al quinto sembra improbabile!

Era il 21 maggio 1921 quando Coco testò le 24 fragranze e, forse, scelse questo nome particolare perché per lei il numero 5 aveva un significato importante: aveva lanciato la sua prima collezione il 5 maggio, che è il quinto mese dell'anno e quindi decise che anche il profumo doveva essere caratterizzato da questa numerazione. E aveva proprio ragione ad essere scaramantica! Chanel n.5 è stato infatti il profumo più venduto al mondo, chissà forse grazie alla fortuna ma soprattutto alle abili mani del profumiere Beaux, che da esperto chimico riuscì a comporre il

perfetto mix di essenze naturali ed artificiali. Pseudonimo di Gabrielle Bonheur Chanel, Coco Chanel è stata la creatrice di una delle più grandi case di moda del mondo. Nacque nel 1883 a Saumur in un orfanotrofio perché concepita al di fuori del matrimonio da una relazione tra Henri Chanel e Jeanne DeVolle.

Il padre era un venditore ambulante e la madre la figlia di un locandiere: la sua infanzia venne scossa dalla morte della madre, a seguito della quale Coco e le sorelle vennero affidate ad un convento di suore, dove vivevano in un clima di grande austerità.

Così Coco iniziò la sua carriera nel 1909 realizzando proprio questi cappellini che si contraddistinguevano per essere molto più semplici rispetto a quelli con piume e agli strass che andavano di moda a quel tempo. Da quel mo-

mento in poi la carriera di Chanel fu un crescendo: grazie al nuovo amore Boy Chapel, aprì la sua prima boutique e nel 1912 iniziò a vendere anche vestiti. La rivoluzione di Chanel fu quella di aver utilizzato il jersey come stoffa e aver creato dei vestiti, oltre che di classe, soprattutto comodi, eliminando il corsetto che ancora veniva indossato dalle signore.

Gli anni Venti furono senz'altro il periodo più produttivo della maison, quando la stilista entrò in contatto con i più grandi pittori e artisti dell'epoca. Negli anni della Seconda Guerra Mondiale, Chanel fu costretta a chiudere perché accusata di essere una spia tedesca.

Negli anni Cinquanta, grazie al lavoro di costumista in America, ritornò a calcare le passerelle con i suoi modelli, lanciando la famosa borsetta e l'ineguagliabile tailleur.

La stilista morì il 10 gennaio 1971, all'età di 87 anni ma la maison non ha smesso di ottenere grandi traguardi: dal 1983 al suo timone c'è il guru Karl Lagerfeld, che riesce a mantenere sempre costanti i successi della creatrice.

Senza dubbio il n.5 è uno dei grandi simboli della maison, indimenticabile icona di eleganza nel campo della profumeria. Durante la Seconda Guerra mondiale, fu l'unico prodotto Chanel che rimase in commercio e i soldati americani facevano la fila aspettando di portare a casa la preziosa boccetta.

La confezione era composta da una semplice bottiglia da farmacia in vetro, o cristallo per i clienti più facoltosi. L'etichetta era bianca e nera e il flacone originario fu poi sostituito da uno più squadrato in modo da renderlo più resistente. Dagli anni Venti ad oggi la boccetta è rimasta praticamente la stessa, i tappi invece si sono avvicendati seguendo la moda del momento: quello originale era in vetro mentre dagli anni Ottanta si è preferito ridurlo nelle dimensioni e modificare il materiale. Andy Warhol, padre della pop art americana degli anni Cinquanta, dedicò alla boccetta del profumo n.5 una serie di serigrafie ispirate alla pubblicità del profumo.

Coco inizialmente non voleva che il profumo venisse pubblicizzato, puntando tutto sul passaparola tra i clienti. La prima vera pubblicità infatti apparve solo nel 1924 sul New York Times ma non fu accompagnata da una vera strategia di marketing, in quanto il profumo era già il simbolo della nuova classe media che stava nascendo e pertanto era vendutissimo.

